

Tr@iettorie SISS

19 aprile 2013

Editoriale

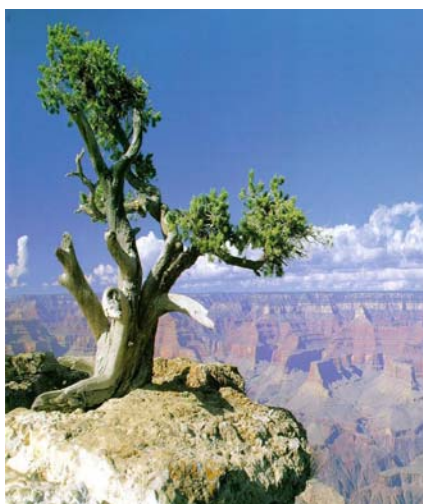
di **Pietro Paolo Guzzo** (paolo_guzzo@libero.it) e **Rocco Di Santo** (rocco.disanto@email.it)



In questo numero

- 1 Editoriale
- 1 Lettera dalla Presidenza
- 2 L. n.4/2013 testo e sintesi
- 3 Area Tematica: Disagio sociale e dipendenze patologiche
- 4 Rubriche
- 5 Notizie dalla Società

Certificazione professionale (L. n.4/2013), visibilità e spendibilità del ruolo/competenze sociologo della salute, Coinvolgimento di tutti



La SISS: saperi forti in un welfare carsico!

Tr@iettorie SISS è la nuova newsletter della Società Italiana di Sociologia della salute. Pubblicata tre volte all'anno (Aprile, Agosto, Dicembre) punta a promuovere l'identità, il ruolo, le competenze del sociologo della salute nei sistemi di welfare. Triplice la sua missione: **informare**, **approfondire**, **coinvolgere** tutti (soci, simpatizzanti) in un ampio progetto editoriale.

Buona lettura !!!

Lettera dalla Presidenza

di **Carmine Clemente**

(c.clemente@bioetica.uniba.it) e **Franco Toniolo** (francotoniolo313@gmail.com)

Cari Soci e simpatizzanti SISS,

in occasione del IV Congresso SISS che si è tenuto a Bari nei giorni 18 e 19 ottobre 2012 l'Assemblea dei soci ha rinnovato la composizione del Consiglio Direttivo per il prossimo triennio 2012-2015.

Il nuovo Consiglio Direttivo, riunitosi a Bologna il 16 novembre 2012 e il 18 gennaio 2013 ha proceduto all'elezione degli organi (Presidente, Vice Presidente e Segretario-Tesoriere) e alla nomina degli organismi Consiglio di Deontologia e Certificazione Professionale, Sezioni territoriali (Nord- Centro, Sud e Isole), Aree Tematiche e relativi Coordinatori scientifici.

Tra gli obiettivi prioritari del Direttivo vi è quello di concludere l'azione volta a ottenere la **certificazione professionale** tenendo conto anche della novità legislativa, che ci riguarda da vicino, sulle **professioni non regolamentate**, così come è stata approvata nel dicembre scorso e pubblicata in **G.U. del 22 gennaio 2013 (Legge n. 4/2013)** (*box a p.2*). L'iter richiede un impegno considerevole e una struttura organizzativa della SISS che impone il rispetto formale di alcuni adempimenti e processi interni. Gli aspetti rilevanti e importanti da portare alla conoscenza di tutti, oltre quelli citati, riguardano l'attività della formazione e la sollecitazione a far crescere la Società nel numero dei suoi iscritti. (*box a p.2*).

Stiamo preparando, inoltre, il documento programmatico relativamente a questo mandato triennale, documento che sarà definito nelle prossime settimane e che prevederà azioni e obiettivi puntuali da mettere in campo.

Il Direttivo in carica, nella **totale condivisione**, intende sostenere il coinvolgimento attivo di tutti i soci che vorranno e potranno partecipare alle attività della SISS, sia condividendo il documento di programmazione citato sia partecipando ai **gruppi di lavoro** e alle **Aree tematiche**.

Particolare rilevanza sarà attribuita alle disponibilità che i soci vorranno manifestare sia per la collaborazione alle attività in generale sia per l'impegno concreto di realizzazione di proprie proposte. Queste ultime dovranno essere presentate e costruite con il Coordinatore scientifico dell'Area tematica di riferimento, per essere successivamente presentate dai rispettivi proponenti al Consiglio Direttivo per l'approvazione.

Il sito web della società sarà inizialmente aggiornato, rispetto ai cambiamenti prima citati, e successivamente arricchito con nuove iniziative e documenti.

Dopo queste attività, necessarie, occorre mettere in campo tutte le energie possibili per riprendere le attività della SISS e finalizzarle, soprattutto, alla **visibilità e spendibilità del ruolo/competenze del Sociologo della Salute ScS**.

Infine, rivolgiamo un invito a tutti a rinnovare o presentare la domanda di iscrizione alla **SISS** come **luogo di confronto e dibattito scientifico e professionale del SdS** e per sostenere con maggiore forza ed efficacia la visibilità e spendibilità del SdS. La partecipazione associativa e attiva nella SISS da parte di ciascuno di noi costituisce un tassello importante per il raggiungimento degli obiettivi e interessi che ci accomunano.

Un cordiale saluto.

Il Vice Presidente SISS
Franco Toniolo

Il Presidente SISS
Carmine Clemente

L. 14 gennaio 2013, n.4: Professioni non ordinarie

a cura di **Franco Toniolo** (francofrancotoniolo313@gmail) e **Pietro Paolo Guzzo** (paolo_guzzo@libero.it)

La recente legge sulle professioni non ordinarie, o non organizzate, è di grande interesse per i sociologi. Regola la loro costituzione e riconoscimento in modo più snello di quelle ordinarie (medici, notai ecc), ma consente a questi professionisti di essere certificati, aspetto di grande importanza. Fra le principali previsioni vanno ricordate la costituzione delle relative Associazioni/Società, che vanno certificate. Per esserlo devono avere uno Statuto (che ne preveda gli organi), un'organizzazione articolata sull'intero territorio nazionale, un Consiglio/Comitato di Deontologia, un programma di formazione permanente. Tutti questi aspetti sono presenti nella documentazione inviata dalla Presidenza SISS al CNEL, per la relativa (e positiva speriamo) istruttoria, che auspichiamo si concluda in tempi brevi. Sotto il profilo contenutistico della professione i punti fissi sono:

- 1) il sistema ideato non individua posizioni di privilegio per le professioni non regolamentate. Non si pongono vincoli alla libertà di esercizio; 2) Si individua un'architettura di tracciabilità delle competenze e dei saperi esperienziali; 3) Le associazioni professionali possono concorrere alla costruzione del percorso "normativo" ma non sono monopoliste o detentrici della conoscenza; 4) equilibrio dinamico tra attori (associazioni, forme aggregative, UNI, Accredia, Ministero Sviluppo Economico); 5) due gli scenari possibili a) **attestazione** -il procedimento di riconoscibilità della professione si chiude con il rilascio dell'attestazione da parte dell'associazione (suggero di garanzia del professionista d'impresa); b) **Certificazione**-procedura istruttoria e certificazione secondo normativa UNI con organismi di parte terza (Riconoscimento professionisti del settore giuridico, tecnico e del benessere che svolgono attività specialistiche anche in concorrenza con gli ordini professionali)



http://www.accredia.it/osservatoriweb_2013_01/index.html (u.a. 10.03.2013)

La Legge n.4/2013 consente ai sociologi di essere certificati

(segue →)

2. Gli organismi di certificazione accreditati dall'organismo unico nazionale di accreditamento ai sensi del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, possono rilasciare, su richiesta del singolo professionista anche non iscritto ad alcuna associazione, il certificato di conformità alla norma tecnica UNI definita per la singola professione.

Art. 10 (Vigilanza e sanzioni)

1. Il Ministero dello sviluppo economico svolge compiti di vigilanza sulla corretta attuazione delle disposizioni della presente legge.
2. La pubblicazione di informazioni non veritiere nel sito web dell'associazione o il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 7, comma 1, contenente informazioni non veritiere, sono sanzionabili ai sensi dell'art. 27 del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e successive modificazioni.

Art. 11 (Clausola di neutralità finanziaria)

1. Dall'attuazione degli articoli 2, comma 7, 6, comma 4, e 10 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Il Ministero dello sviluppo economico provvede agli adempimenti ivi previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta Ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 gennaio 2013. NAPOLITANO Presidente della Repubblica, Monti, Presidente del Consiglio dei Ministri Visto, il Guardasigilli: Severino

LEGGE 14 gennaio 2013, n. 4 Disposizioni in materia di professioni non organizzate. (GU n.22 del 26-1-2013)

Art. 1 (Oggetto e definizioni)

1. La presente legge, in attuazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione e nel rispetto dei principi dell'Unione europea in materia di concorrenza e di libertà di circolazione, disciplina le professioni non organizzate in ordini o collegi.
2. Ai fini della presente legge, per «professione non organizzata in ordini o collegi», di seguito denominata «professione», si intende l'attività economica, anche organizzata, volta alla prestazione di servizi o di opere a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo, con esclusione delle attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi ai sensi dell'art. 2229 del codice civile, delle professioni sanitarie e delle attività e dei mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinati da specifiche normative.
3. Chiunque svolga una delle professioni di cui al comma 2 contraddistingue la propria attività, in ogni documento e rapporto scritto con il cliente, con l'espresso riferimento, quanto alla disciplina applicabile, agli estremi della presente legge. L'inadempimento rientra tra le pratiche commerciali scorrette tra professionisti e consumatori, di cui al titolo III della parte II del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, ed è sanzionato ai sensi del medesimo codice.
4. L'esercizio della professione è libero e fondato sull'autonomia, sulle competenze e sull'indipendenza di giudizio intellettuale e tecnica, nel rispetto dei principi di buona fede, dell'affidamento del pubblico e della clientela, della correttezza, dell'ampliamento e della specializzazione dell'offerta dei servizi, della responsabilità del professionista.
5. La professione è esercitata in forma individuale, in forma associata, societaria, cooperativa o nella forma del lavoro dipendente.

Art. 2 (Associazioni professionali)

1. Coloro che esercitano la professione di cui all'art. 1, comma 2, possono costituire associazioni a carattere professionale di natura privatistica, fondate su base volontaria, senza alcun vincolo di rappresentanza esclusiva, con il fine di valorizzare le competenze degli associati e garantire il rispetto delle regole deontologiche, agevolando la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole sulla concorrenza.
2. Gli statuti e le clausole associative delle associazioni professionali garantiscono la trasparenza delle attività e degli assetti associativi, la dialettica democratica tra gli associati, l'osservanza dei principi deontologici, nonché una struttura organizzativa e tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione.
3. Le associazioni professionali promuovono, anche attraverso specifiche iniziative, la formazione permanente dei propri iscritti, adottano un codice di condotta ai sensi dell'art. 27-bis del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, vigilano sulla condotta professionale degli associati e stabiliscono le sanzioni disciplinari da irrogare agli associati per le violazioni del medesimo codice.
4. Le associazioni promuovono forme di garanzia a tutela dell'utente, tra cui l'attivazione di uno sportello di riferimento per il cittadino consumatore, presso il quale i committenti delle prestazioni professionali possano rivolgersi in caso di contenzioso con i singoli professionisti, ai sensi dell'art. 27-ter del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, nonché ottenere informazioni relative all'attività professionale in generale e agli standard qualitativi da esse richiesti agli iscritti. 5. Alle associazioni sono vietati l'adozione e l'uso di denominazioni professionali relative a professioni organizzate in ordini o collegi.
6. Ai professionisti di cui all'art. 1, comma 2, anche se iscritti alle associazioni di cui al presente articolo, non è consentito l'esercizio delle attività professionali riservate dalla legge a specifiche categorie di soggetti, salvo il caso in cui dimostrino il possesso dei requisiti previsti dalla legge e l'iscrizione al relativo albo professionale.

7. L'elenco delle associazioni professionali di cui al presente articolo e delle forme aggregative di cui all'art. 3 che dichiarano, con assunzione di responsabilità dei rispettivi rappresentanti legali, di essere in possesso dei requisiti ivi previsti e di rispettarne, per quanto applicabili, le prescrizioni di cui agli articoli 5, 6 e 7 e pubblicato dal Ministero dello sviluppo economico nel proprio sito internet, unitamente agli elementi concernenti le notizie comunicate al medesimo Ministero ai sensi dell'art. 4, comma 1, della presente legge.

Art. 3 (Forme aggregative delle associazioni)

1. Le associazioni professionali di cui all'art. 2, mantenendo la propria autonomia, possono riunirsi in forme aggregative da esse costituite come associazioni di natura privatistica.
2. Le forme aggregative rappresentano le associazioni aderenti e agiscono in piena indipendenza e imparzialità.
3. Le forme aggregative hanno funzioni di promozione e qualificazione delle attività professionali che rappresentano, nonché di divulgazione delle informazioni e delle conoscenze da esse connesse e di rappresentanza delle istanze comuni nelle sedi politiche e istituzionali. Su mandato delle singole associazioni, esse possono controllare l'operato delle medesime associazioni, ai fini della verifica del rispetto e della congruità degli standard professionali e qualitativi dell'esercizio dell'attività e dei codici di condotta definiti dalle stesse associazioni.

Art. 4 (Pubblicità delle associazioni professionali)

1. Le associazioni professionali di cui all'art. 2 e le forme aggregative delle associazioni di cui all'art. 3 pubblicano nel proprio sito web gli elementi informativi che presentano utili al consumatore, secondo criteri di trasparenza, correttezza, veridicità. Nei casi in cui autorizzano i propri associati ad utilizzare il riferimento all'iscrizione all'associazione quale marchio o attestato di qualità e di qualificazione professionale dei propri servizi, anche ai sensi degli articoli 7 e 8 della presente legge, osservano anche le prescrizioni di cui all'art. 81 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.
2. Il rappresentante legale dell'associazione professionale o della forma aggregativa garantisce la correttezza delle informazioni fornite nel sito web. 3. Le singole associazioni professionali possono promuovere la costituzione di comitati di indirizzo e sorveglianza sui criteri di valutazione e rilascio dei sistemi di qualificazione e competenza professionali. Ai suddetti comitati partecipano, previo accordo tra le parti, le associazioni dei lavoratori, degli imprenditori e dei consumatori maggiormente rappresentative sul piano nazionale. Tutti gli oneri per la costituzione e il funzionamento dei comitati sono posti a carico delle associazioni rappresentate nei comitati stessi.

Art. 5 (Contenuti degli elementi informativi)

1. Le associazioni professionali assicurano, per le finalità e con le modalità di cui all'art. 4, comma 1, la piena conoscibilità dei seguenti elementi: a) atto costitutivo e statuto; b) precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce; c) composizione degli organismi deliberativi e titolari delle cariche sociali; d) struttura organizzativa dell'associazione; e) requisiti per la partecipazione all'associazione, con particolare riferimento ai titoli di studio relativi alle attività professionali oggetto dell'associazione, all'obbligo degli appartenenti di procedere all'aggiornamento professionale costante e alla predisposizione di strumenti idonei ad accertare l'effettivo assolvimento di tale obbligo e all'indicazione della quota da versare per il conseguimento degli scopi statutari; f) assenza di scopo di lucro. 2. Nei casi di cui all'art. 4, comma 1, secondo periodo, l'obbligo di garantire la conoscibilità e l'esteso ai seguenti elementi: a) il codice di condotta con la previsione di sanzioni graduate in relazione alle violazioni poste in essere e l'organo preposto all'adozione dei provvedimenti disciplinari dotato della necessaria autonomia; b) l'elenco degli iscritti, aggiornato annualmente; c) le sedi dell'associazione sul territorio nazionale, in almeno tre regioni; d) la presenza di una struttura tecnico-scientifica dedicata alla formazione permanente degli associati, in forma diretta o indiretta; e) l'eventuale possesso di un sistema certificato di qualità dell'associazione conforme alla norma UNI EN ISO 9001 per il settore di competenza; f) le garanzie attivate a tutela degli utenti, tra cui la presenza, i recapiti e le modalità di accesso allo sportello di cui all'art. 2, comma 4.

Art. 6 (Autoregolamentazione volontaria)

1. La presente legge promuove l'autoregolamentazione volontaria e la qualificazione dell'attività dei soggetti che esercitano le professioni di cui all'art. 1, anche indipendentemente dall'adesione degli stessi ad una delle associazioni di cui all'art. 2. La qualificazione professionale si basa sulla conformità della medesima a norme tecniche UNI ISO, UNI EN ISO, UNI EN e UNI, di seguito denominate (normativa tecnica UNI), di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, e sulla base delle linee guida CEN 14 del 2010.
3. I requisiti, le competenze, le modalità di esercizio dell'attività e le modalità di comunicazione verso l'utente individuati dalla normativa tecnica UNI costituiscono principi e criteri generali che disciplinano l'esercizio autoregolamentato della singola attività professionale e ne assicurano la qualificazione.
4. Il Ministero dello sviluppo economico promuove l'informazione nei confronti dei professionisti e degli utenti riguardo all'avvenuta adozione, da parte dei competenti organismi, di una norma tecnica UNI relativa alle attività professionali di cui all'art. 1.

Art. 7 (Sistema di attestazione)

1. Al fine di tutelare i consumatori e di garantire la trasparenza del mercato dei servizi professionali, le associazioni professionali possono rilasciare ai propri iscritti, previa le necessarie verifiche, sotto la responsabilità del proprio rappresentante legale, un'attestazione relativa: a) alla regolare iscrizione del professionista all'associazione; b) ai requisiti necessari alla partecipazione all'associazione stessa; c) agli standard qualitativi e di qualificazione professionale che gli iscritti sono tenuti a rispettare nell'esercizio dell'attività professionale ai fini del mantenimento dell'iscrizione all'associazione; d) alle garanzie fornite dall'associazione all'utente, tra cui l'attivazione dello sportello di cui all'art. 2, comma 4; e) all'eventuale possesso della polizza assicurativa per la responsabilità professionale stipulata dal professionista; f) all'eventuale possesso da parte del professionista iscritto di una certificazione, rilasciata da un organismo accreditato, relativa alla conformità alla norma tecnica UNI.
2. Le attestazioni di cui al comma 1 non rappresentano requisito necessario per l'esercizio dell'attività professionale.

Art. 8 (Validità dell'attestazione)

1. L'attestazione di cui all'art. 7, comma 1, ha validità pari al periodo per il quale il professionista risulta iscritto all'associazione professionale che la rilascia ed è rinnovata ad ogni rinnovo dell'iscrizione stessa per un corrispondente periodo. La scadenza dell'attestazione è specificata nell'attestazione stessa.
2. Il professionista iscritto all'associazione professionale e che ne utilizza l'attestazione ha l'obbligo di informare l'utenza del proprio numero di iscrizione all'associazione.

Art. 9 (Certificazione di conformità a norme tecniche UNI)

1. Le associazioni professionali di cui all'art. 2 e le forme aggregative di cui all'art. 3 collaborano all'elaborazione della normativa tecnica UNI relativa alle singole attività professionali, attraverso la partecipazione ai lavori degli specifici organi tecnici o inviando all'ente di normazione i propri contributi nella fase dell'inchiesta pubblica, al fine di garantire la massima consensualità, democraticità e trasparenza. Le medesime associazioni possono promuovere la costituzione di organismi di certificazione della conformità per i settori di competenza, nel rispetto dei requisiti di indipendenza, imparzialità e professionalità previsti per tali organismi dalla normativa vigente e garantiti dall'accREDITAMENTO di cui al comma 2.

(← segue)

Valutazione Convegno SISS Trieste 19-20 Novembre 2011

a cura di **Pietro Paolo Guzzo** (paolo_guzzo@libero.it) e **Paolo Ugolini** (ugolini@ausl-cesena.emr.it)

La sfida della spendibilità delle conoscenze sociologiche sul bere giovane impone un efficace raccordo tra saperi teorici ed esperienziali, promuovendo una riflessione interprofessionale partecipata proprio sui delicati aspetti del fenomeno che intrecciano salute, società e controllo di legalità. Questo l'obiettivo sicuramente centrato dal Convegno SISS "Il fenomeno del bere oggi e la sociologia della salute. Analisi, riflessioni e prospettive" tenutosi il 29 e 30 novembre 2011 a Trieste, grazie al determinante impulso e regia del Past President SISS.

Nella cittadina euro mediterranea, già culla di primi studi e pioneristiche esperienze nei servizi di cura delle dipendenze alcol-correlate, la SISS ha radunato, in partnership con l' AIS e la Regione Friuli Venezia Giulia, un'ampia schiera di studiosi (epidemiologi, giuristi, sociologi, economisti, statistici), professionisti dei servizi socio-sanitari (sociologi, medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali) e di operatori delle forze dell'Ordine per discutere dei problemi, prospettive, codici culturali e i significati sociali delle "relazioni alcoliche" nella popolazione generale con attenzione alla galassia giovanile. La riflessione corale, ha toccato diversi aspetti: valutazione delle metodologie d'analisi e d'intervento, impatto delle misure legislative e outcome clinici. Scandagliate anche le "relazioni alcoliche" dei giovani italiani, espressione di interessi e bisogni che intercettano variegate culture locali della produzione e del consumo di sostanze (droghe e alcol). Il Convegno è riuscito a mettere in collegamento riflessioni teoriche, buone pratiche e valutazione di appropriatezza delle politiche per le dipendenze e le patologie alcool-correlate.

Trieste, la cornice del Convegno.

La splendida piazza Italia.



Area Tematica SIS: Disagio Sociale e Dipendenze patologiche

P.Ugolini (a cura di) ALCOL E BUONE PRASSI SOCIOLOGICHE. Ricerca, osservatorio, piani di zona, clinica, prevenzione, F.Angeli, 2013

La promulgazione di una legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati ha cercato non solo di definire una serie di norme finalizzate al controllo, alla cura e alla prevenzione ma ha aumentato nell'opinione pubblica la consapevolezza del problema, in particolare il rischio alcol negli adolescenti e nei giovani. Dall'analisi socio-epidemiologica emerge che il consumo di alcol (e delle sostanze stupefacenti, in genere, compresi l'abuso di farmaci) è uno degli elementi determinanti per la salute di una popolazione.

Lo scopo di questo volume è quello di fornire un quadro ampio ed articolato della letteratura scientifica e delle innovazioni dei servizi e degli interventi, soprattutto locali, che convergono attorno alla tematica alcol, alle patologie e problematiche connesse e alle potenzialità della sociologia della salute. Quest'ultima perché oggi il tema alcol non può non essere collocato all'interno del più ampio tema del benessere sociale, da una parte in termini di fiducia, appartenenza, inclusione, coesione, sicurezza, qualità della vita (sempre più marginali a causa di una globalizzazione non governata, di una sempre maggiore individualizzazione dei rapporti, di ampi e articolati processi di diversificazione culturale), dall'altra in termini di teorie e rappresentazioni sociali, di forme relazionali e collettive che tentano di definirlo. In questo si collocano le domande su quale welfare dinamico e quale *governance* sia oggi possibile o più in generale quali forme di convivenza sociale siano maggiormente benefiche per l'individuo, i gruppi, la comunità, nelle loro diverse manifestazioni.

Il volume vuole evidenziare il valore della sinergia fra il piano della progettazione e programmazione coordinata degli interventi da parte dei servizi sociali e socio-sanitari e quello più istituzionale delle varie forme di *governance* distrettuale, provinciale, regionale. Il volume mette prevalentemente al centro la sociologia della salute nelle sue valenze teoriche, di ricerca e di prassi sia nella lettura dei fenomeni culturali e sociali nella loro complessità e interazione con gli altri settori legati al "bere", sia nel qualificare l'essere presenti come professionisti inteso come abilità di saper accogliere/accompagnare/"prendere in carico" e soprattutto nel saper fare "rete" e promuovere empowerment sociale e istituzionale.

(Dalla presentazione di Allamiani) "...Epperò pensiamo che l'uscita del testo "Alcol e buone prassi sociologiche" curato da Paolo Ugolini, sia opportuna, in quanto questo insieme di scritti si occupa di un'evidente realtà: da un lato, bere è un fatto quotidiano che coinvolge individui e famiglie, nonché una rilevante serie di operatori economici, dall'altro, chi soffre per le conseguenze dannose correlate alle bevande alcoliche non è certo una piccola parte della comunità nazionale. Inoltre, questo libro si rivolge al consumo alcolico con una prospettiva sociologica, il che, con qualche buona eccezione, non è usuale nei manuali e articoli italiani sull'argomento, e lo fa con uno sguardo innovativo...e implica che ci deve essere una migliore relazione tra le discipline che si occupano di bevande alcoliche, in particolare tra medicina, psicologia e sociologia. Gli autori, provenienti dall'università o dal settore delle dipendenze, sono tra i più qualificati e impegnati in Italia nel settore alcolologico." Il volume è stato diviso in cinque parti, con prevalente attenzione alle buone prassi, allo scopo di renderlo più facilmente leggibile:

- Teoria-ricerca
- Buone prassi negli osservatori socio-epidemiologici
- Buone prassi nei piani per la salute e il benessere
- Buone prassi nella clinica
- Buone prassi nella prevenzione

Nella composizione del volume, previa autorizzazione ricevuta dall'Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcol (Franco Prina e membri del laboratorio scientifico), è stato deciso di allegare in originale il "Glossario italiano di alcolologia".

Buona Lettura!



RUBRICHE

Convegni e dintorni a cura di Pietro Paolo Guzzo

TRA LE RIGHE ... a cura di P. Paolo Guzzo e R. Di Santo

*European Sociological Association 11th Conference
TORINO, 28-31 August 2013*

L'Associazione Europea di Sociologia (ESA), con più di 2000 membri, organizza ogni due anni la più grande conferenza di sociologi in Europa (www.europeansociology.org) e dirige una (presto due) rivista internazionale di sociologia. Si tratta di un'associazione che ha come obiettivo lo sviluppo della sociologia e della ricerca sociale, e la promozione di legami tra i sociologi Europei. È impegnata su diversi fronti nello sviluppo critico della sociologia come disciplina e ne riconosce anche la funzione di critica e comprensione del sociale (come testimoniano gli interventi sulla lettura dell'attuale crisi finanziaria da diverse prospettive nazionali pubblicati nel numero 1 -vol. 14- di «European Societies»). La conferenza ESA 2013, a Torino (www.esa11thconference.eu), è un appuntamento biennale di grandi dimensioni (lo scorso convegno a Ginevra nel 2011 ha registrato più di 2500 presenze), dove tutti i Research Network (RN) che compongono l'ESA si danno appuntamento per discutere il tema della conferenza (quest'anno il tema sarà "Crisi, Critica e Cambiamento"). Ciascun RN organizza poi incontri indipendenti tra i propri membri ad anni alterni, tra una conferenza e la successiva. I convegni biennali sono occasioni di scambio tra tutte le diverse "anime" e approcci alla sociologia (con diverse sessioni anche congiunte), di "vetrina" per la presentazione dei più recenti risultati delle nuove ricerche, oltreché di formazione (la conferenza è preceduta da un *workshop* per studenti di dottorato, e nel programma sono previsti diversi appuntamenti formativi, tra cui le Special Sessions e le Plenary sessions) e di divulgazione (non solo delle ricerche: alcune case editrici scelgono di presentare e promuovere le loro più recenti pubblicazioni). La conferenza è dedicata soprattutto a chi vuole presentare il proprio lavoro di ricerca ed è interessato/a a conoscere il lavoro di altri, ma si tratta di un'ottima opportunità formativa anche per professionisti e studenti ad uno stadio meno avanzato della loro formazione per conoscere personalmente "i grandi nomi" della sociologia, per assistere alle loro presentazioni e per partecipare alle discussioni. Tra gli ospiti invitati che hanno già confermato la loro presenza ci sono Chiara Saraceno (Torino), Mary Mellor (Newcastle, UK) e Rajeev Barghava (Dehli, India).
Abstract submission deadline: **1st February 2013**
Abstract submission platform: <http://www.esa11thconference.eu>
If you have further questions on the conference, please visit the conference website.
For information on the Research Networks, visit: www.europeansociology.org



Call for abstract

Convegno

Sociologia e Salute di Genere. Teorie e Pratiche di Ricerca

Firenze Villa Lemmi, Via Incontri 30 maggio 2013

Organizzato dalle Sezioni AIS-Associazione Italiana di Sociologia
Sociologia della Salute e della Medicina e Studi di Genere

Si sollecita la proposta di contributi che rispondano a una delle aree tematiche di seguito indicate: (1) Genere e salute in prospettiva teorica; (2) Differenze e disuguaglianze di genere nella salute; (3) Medicina di genere tra prospettive teoriche e ricerche sul campo; (5) Genere e e-health Sono ben accolti contributi teorico-analitici ed empirici. Un comitato di referee individuati dai Consigli Scientifici delle due Sezioni AIS selezionerà le proposte che rispondono con maggiore aderenza, innovatività e rigore metodologico ai temi proposti. La deadline per invio abstract è stata posticipata al giorno **lunedì 8 aprile 2013**. Il testo non dovrà superare gli 8.000 caratteri (3 cartelle da 2.000 caratteri ciascuna) e dovrà essere inviato alle Segreterie di entrambe le Sezioni AIS che daranno notizia della ricezione avvenuta, renderanno anonime le proposte e le sottoporrono alla valutazione selettiva dei referee. L'abstract dovrà specificare in dettaglio la domanda di ricerca, la letteratura di riferimento e le tecniche utilizzate. Gli indirizzi e-mail delle Segreterie delle due Sezioni AIS sono i seguenti:
vignera@unict.it genere@ais-sociologia.it

Entro il giorno **15 aprile 2013** tutti i/le proponenti riceveranno comunicazione dell'accettazione (o non accettazione) della loro proposta per il Convegno.

I contributi selezionati dovranno essere inviati in versione completa (un paper di max 15 cartelle di 2.000 caratteri ciascuna) entro il giorno **15 maggio 2013** in modo da consentire la distribuzione dei materiali e l'organizzazione delle sessioni parallele.

Il Comitato Scientifico sta progettando un volume che raccoglierà i contributi presentati al Convegno. Ogni contributo sarà vagliato da due referee anonimi.

Comitato scientifico del Convegno: Rita Biancheri (Università di Pisa), Costantino Cipolla (Università di Bologna); Sabrina Perra (Università di Cagliari); Elisabetta Ruspini (Università di Milano-Bicocca).



Giovanni Bertin (2012) **Piani di zona e governo della rete**, Un

Angeli, Milano, € 34,00

(a cura di) Davide Galesi, Gabriele Giannella, Maurizio Gobetto

(a cura di)

GLI PSICOFARMACI TRA MEDICALIZZAZIONE E AUTOCURA

Una ricerca nella provincia di Mantova

pp. 192, €25,00, Collana: Salute e Società - diretta da C. Cipolla



Ermeneia studi e strategie di sistema, a cura di Nadio Delai

ANZIANI & CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

Individuare una strategia condivisa di medio periodo per

le condizioni della non autonomia

pp. 224, Euro 26,00; **E-book** Euro 22,00, Collana: Politiche e

servizi sociali, Milano, Franco angeli



Costantino Cipolla, Lombi Linda, Antonio Maturò

(2013). **OCCUPAZIONE SENZA PROFESSIONE?**

Il lavoro nel settore dei servizi sociali, Milano,

Angeli, pp



Fabrizia Fontana

LE NUOVE SFIDE ORGANIZZATIVE NELLA FILIERA DELLA SALUTE

pp. 144, €17,00, Cod. 1350.41, Collana: Sanità

Milano, Franco Angeli



Americo Cicchetti (a cura di)

DIPARTIMENTI OSPEDALIERI NEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Origini, evoluzione, prospettive

pp. 352, € 38,00; **E-book** Euro 32,00, Cod. 1350.42,

Collana: Sanità, Milano, Franco Angeli



Antonio Giordano, Francesca Laudato, Giuseppe Nardini (a cura di)

OSPEDALE OSPITALE

Dall'esperienza del medico che si ammala al progetto di una Cura centrata:

percorso dell'Ospedale Cotugno di Napoli

pp. 160, Euro 21,00; **E-book** Euro 18,00, Cod. 1350.36, Collana

SISS SEGNA LA :

C. CIPOLLA (a cura di, (2012), **L'identità sociale della sociologia in Italia**, pp.336,

€39,00 Milano, Franco Angeli

C.. Cipolla, a cura di, (2012), **La devianza come sociologia**, pp.508, €45,00, Franco

Angeli, Milano

G. BERTIN, **Welfare Regionale In Italia**, Edizioni Cà Foscari. Cà Foscari, Digital Press **il**

volume è scaricabile gratuitamente dal sito dell'Università (Università Ca' Foscari-

ricerca - edizioni Cà Foscari - catalogo - collane - politiche sociali)

M. LAZZARATO (2013). **Il Governo delle Disuguaglianze. Critica dell'insicurezza**

neoliberista, pp.130, €12,00, Ombre corte, Verona info@ombrecorte.it

www.ombrecorte.it

AIS, a cura di, (2010) **Mosaico Italia. Lo stato del paese agli inizi del XXI secolo**,

Angeli, Milano



Rita Biancheri (2012) **Famiglia di ieri, Famiglie di oggi.**

Affetti e legami nella vita intima Edizioni ETS,. Pisa pp.186,

€ 15



Walther Orsi, Rosa Angela Ciarrochi, Gerardo Lupi

(2009) **Qualità della vita e innovazione sociale**

Un'alleanza per uscire dalla crisi, Angeli, Milano,

pp.240, € 28,50

Notizie dalla Società

COME ADERIRE ALLA SISS

Modalità - Possono aderire alla SISS sia sociologi professionali e accademici (soci ordinari) che operatori e studiosi provenienti da altre discipline (soci aggregati) i quali risultino direttamente impegnati o interessati alle tematiche oggetto della SISS stessa. Interesse comprovato dal curriculum da allegare al modulo di adesione, scaricabile dal sito "sociologiadellasalute.org".

Possono infine aderire alla SISS, con la qualifica di soci sostenitori, previa accettazione del Consiglio Direttivo, persone fisiche e giuridiche, Enti pubblici e associazioni private che, avendone fatto domanda, risultino interessati alle attività della Società e che si impegnino a versare annualmente l'ammontare minimo della quota stabilita per tale ruolo. In base alla documentazione allegata al Consiglio Direttivo SISS ne delibererà l'ammissione in qualità di:

- Socio ordinario
- Socio aggregato
- Socio sostenitore

Sarà quindi comunicato all'interessato come completare col versamento appropriato la propria iscrizione.

Per rinnovare l'iscrizione negli anni successivi è sufficiente versare sul **c/c postale n.29604345 intestato alla Società Italiana Sociologia della Salute** la quota stabilita per l'anno in corso, pubblicata nel sito "sociologia della salute.org" in Rinnovi. Si consiglia di versare la quota, possibilmente entro marzo, per poter ricevere tempestivamente il primo numero della rivista "Salute e Società".

Quote - Anche per l'anno 2013 sono state mantenute le quote:

Soci ordinari e Soci aggregati Euro 80
Soci sostenitori (quota minima) Euro 500

Il versamento della quota associativa darà diritto:

1. Abbonamento alla rivista quadrimestrale "Salute e Società"
2. Ricevimento della Newsletter della SISS
3. Sconto del 15 % sulle pubblicazioni della Franco Angeli in vendita durante il Congresso ed altre iniziative della SISS
4. Sconti sulla quota d'iscrizione a corsi, seminari, *summer school* e altre iniziative della SISS (da definirsi a seconda dei casi)

Il Nuovo Comitato Direttivo SISS (2013-2015)

Presidente: Carmine Clemente;

Vicepresidente: Franco Toniolo;

Segretario-Tesoriere: Rocco Di Santo;

Consiglieri/re: Rita Biancheri, Giovanni Bertin, Giuseppina Cersosimo, Davide Galesi, Pietro Paolo Guzzo, Walther Orsi, Alessandra Sannella, Remo Siza, Paolo Ugolini (**effettivi**);

Cifaldi Gianmarco, Enrico Vaccaro (**supplenti**).

Nei prossimi numeri i profili individuali



ATTIVITA' EDITORIALE DELLA SISS
Rivista **SALUTE E SOCIETA'** (Franco Angeli)

A cura di
Paolo Ugolini (delegato SISS nel Comitato Direttivo)
Email: pugolini@ausl-cesena.emr.it
Cell. 334 6205675

La programmazione di SALUTE E SOCIETA' è prevista fino al 2014 (vedi sotto), seppur questo, la SISS proporrà entro quella data un supplemento monografico su temi non ancora trattati dalla Rivista.

Ogni socio o simpatizzante SISS può inviare saggi teorici o di buone prassi da pubblicare nei numeri monografici programmati (i singoli articoli saranno sottoposti a referaggio con garanzia di reciproco anonimato per gli autori e i valutatori).

COMITATO DIRETTIVO

Costantino Cipolla (Direttore scientifico),
Leonardo Altieri, Giovanni Bertin, Cleto Corposanto, Guido Giarelli, Sebastiano Porcu, Alessandra Sannella, Paolo Ugolini (delegato SISS), Roberto Vignera (delegato Sez. Sociologia della salute/AIS)

SEGRETERIA TECNICO SCIENTIFICA

Antonio Maturò (Responsabile scientifico),
Linda Lombi (Coordinatore scientifico), Veronica Agnoletti, Alessia Bertolazzi, Francesca Guarino, Maurizio Esposito, Ilaria Iseppato, Lorella Molteni, Luca Mori, Fabio Piccoli, Elisa Porcu, Alice Ricchini.

RIFERIMENTI SEGRETERIA TECNICO-SCIENTIFICA

Antonio Maturò, Responsabile Scientifico
051.2092905 - 347.9329189

antonio.maturò@unibo.it salutesocieta@salutesocieta.com www.salutesocieta.com

PROGRAMMAZIONE

2013

Franca Orletti, Marilena Fatigante, *La sfida della multiculturalità nell'interazione medico-paziente - The challenge of multiculturalism in patient-physician interaction* (a. XII, n. 1 - numero bilingue italiano-inglese)

Elisabetta Ruspini, *Sessualità, salute, istituzioni. Dalle pratiche di controllo ai diritti e percorsi educativi* (a. XII, n. 2)

Gennaro Rocco, Alessandro Stievano, *Scenari plurali dell'assistenza infermieristica - Multiple scenarios in nursing care* (a. XII, n. 3 - numero bilingue italiano-inglese)

2014

Rita Biancheri, *Genere e salute - Gender and health* (a. XIII, n. 1)

Aldo Morrone, Paola Scardella, *Il San Camillo-Forlanini. Prospettive, criticità, opportunità* XIII, n. 2)

Cleto Corposanto, Linda Lombi, *e-Method and web society* (a. XIII, n. 3)

AREE TEMATICHE E TRASVERSALI DELLA SISS (2013-2015): I REFERENTI

AREE TRASVERSALI	AREE TEMATICHE			
	(1) CRITICITA' E CAMBIAMENTI DEI SISTEMI SOCIO SANITARI BERTIN (Coord. Sc.) GUZZO (Comp.) SIZA (Comp.)	(2) FRAGILITA', NON AUTOSUFFICIENZE E DISABILITA' BIANCHERI (Coord. Sc.)	(3) FAMIGLIA, ETA' EVOLUTIVA E INVECCHIAMENTO ATTIVO PORCU (Coord. Sc.)	(4) DISAGIO E DIPENDENZE UGOLINI (Coord. Sc.) PERINO (comp.) Galesi (comp.)
(1) COMPETENZE E RUOLO DEL SOCIOLOGO DELLA SALUTE (ORSI, SIZA, MINARDI)	giovanni.berlin@unive.it paolo_guzzo@libero.it eminardi@unite.it remo.siza@fiscali.it walther.orsi@gmail.com	rita.biancheri@sp.unipi.it gcersosi@unisa.it alessandra.sannella@uniroma1.it	sebastiano.porcu@unimc.it	pugolini@ausl-cesena.emr.it 334-6205675 annamaria.perino@soc.unitn.it davide.galesi@unitn.it
(2) COMUNICAZIONE	francotoniolo313@gmail.com			
a) MARKETING TONIOLO, UGOLINI	pugolini@ausl-cesena.emr.it 334-6205675			
b) RELAZIONI INTERNAZIONALI GALESI	davide.galesi@unitn.it alessandra.sannella@uniroma1.it			
c) NEWSLETTER GUZZO (Coord. Sc.) DI SANTO (Comp.)	paolo_guzzo@libero.it rocco.disanto@email.it			
d) SITO INTERNET SIZA (Coord.)	remo.siza@fiscali.it			
(3) FORMAZIONE ORSI CERSOSIMO	walther.orsi@gmail.com gcersosi@unisa.it			